



di Angelo Severino

Milioni di persone ogni giorno guardano distrattamente il cielo e non si accorgono che sta accadendo un qualcosa di strano sopra le loro teste. La maggior parte della gente è troppo occupata o a scrivere e leggere sms o a chattare sui loro telefoni cellulari o semplicemente perché non conosce ciò che stiamo per spiegarvi.

Eppure, a partire dalla metà degli anni 1990, quasi senza interruzione, qualcosa di incomprensibile si sta verificando nell'aria. Prima di allora, il cielo era bello e luminoso, di un blu profondo, con nuvole eleganti e con un sole splendente. I giovani sotto i 30 anni tutto questa meraviglia della natura possono solo immaginarla o, rare volte, anche a vederla.

Da qualche anno, il cielo perde spesso il suo azzurro naturale e piglia il colore bianco grigiastro che offusca la luminosità del sole. Se fossimo stati più attenti e informati, avremmo visto prima degli aerei lasciare lunghe linee bianche che in breve tempo, allargandosi, si espanderanno e poi si fonderanno fra loro annebbiando il cielo e velando in modo insolito il sole.

Abituiamoci a guardare spesso il cielo perché, nel momento in cui si verificano questi strani fenomeni, dobbiamo sapere che quegli aerei non sono normali aerei ma apparecchi di morte che disperdono nell'aria sostanze chimiche potenzialmente molto dannose per la salute umana e per l'ambiente. Queste linee bianche, irregolari e che spesso s'incrociano, si chiamano "SCIE CHIMICHE", le cosiddette "chemtrails".

C'è di tutto, persino sangue essiccato

Attraverso queste operazioni di "aerosol", i velivoli scaricano nel cielo diversi composti chimici la cui natura è ufficialmente sconosciuta. Le analisi che si effettuano da anni sui territori coinvolti dal fenomeno riscontrano però, di volta in volta, la presenza di bario, di nano alluminio rivestito in fibra di vetro (conosciuto come "chaff" per confondere i radar), di torio radioattivo, di cadmio, di cromo, di nichel, di ioduro d'argento, di calcio, di magnesio e di titanio. A volte è stato pure rinvenuto sangue essiccato, spore di muffe, micotossine, bromuro di etilene e fibre polimeriche.

Le scie chimiche contengono sostanze molto dannose per la salute umana e per l'ambiente e creano malattie mai viste prima

La morte ci cade addosso

Gli esperti affermano che il pH atmosferico si sta velocemente modificando e ciò sarebbe dovuto anche per i residui di bario utilizzato durante questi raid aerei. Il bario, favorendo la formazione di nubi anche a umidità molto bassa, laddove le nubi naturali non possono formarsi, facilita i progetti di modifica del clima (sia a scopo sperimentale sia a scopi militari e segreti).

I libri di chimica sostengono che il bario, superato il livello minimo di sicurezza, è altamente tossico per gli esseri umani. Una presenza elevata di bario nelle acque potabili può causare difficoltà nella respirazione, cambiamenti nel ritmo cardiaco, aumento della pressione sanguigna, irritazione dello stomaco e dell'intestino, aumento di volume del cervello, debolezza muscolare, dolori articolari. Quando gli aerei abbandonano nella atmosfera umida il bario, questo reagisce con l'acqua e forma l'idrossido di bario che causa molto calore. Ciò potrebbe allora spiegare perché, quando dovrebbero esserci temperature invernali o primaverili, lamentiamo invece un caldo anomalo.

Nuove malattie e cambiamento climatico

L'effetto serra è incrementato segretamente dalle cosiddette scie chimiche? Difficile da rispondere. Negli anni, e oggi cominciano a trapelare alcune indiscrezioni, i governi mondiali hanno esposto consapevolmente le popolazioni a sostanze radioattive che hanno poi cagionato gravi patologie (come l'Alzheimer e il Parkinson) o nascite di bambini malformati. Le scie chimiche, dopo alcune ore, coprendo il cielo di nuvole, determinano altresì una diminuzione dell'irraggiamento del sole e ciò non favorisce la fotosintesi clorofilliana che è un processo biochimico molto importante e vitale alla sopravvivenza della pianta stessa.

Secondo alcuni scienziati vi sarebbero delle multinazionali agro alimentari che, favoriti dai cambiamenti climatici, stanno sperimentando nuove sementi ognm adatte per ogni situazione climatica, da sostituire alle colture tradizionali. Ed è per questo che, segretamente, nel territorio della Sicilia centrale si stanno testando nuove coltivazioni mai viste prima a danno del grano duro che da millenni si coltiva nell'Ennese.

La maggior parte delle persone continua purtroppo a essere disinformata sul fenomeno delle "chemtrail" e magari, quando alza lo sguardo verso l'alto, resta meravigliata nel vedere aerei che scorrazzano nel cielo lasciando lunghe linee che si trasformeranno poi in spettacolari nuvole bianche a ciuffi che somigliano a piume delicate. Somigliano ai cirri ma non sono quelli naturali perché, una volta generati dalle famigerate scie chimiche (di cui sono una graduale trasformazione), si trovano nel posto sbagliato insieme alle nuvole normali come i cirrocumuli.

continua a pag. 2 ➡➡➡

I cirri, infatti, sono nuvole che si trovano generalmente fra gli 8.000 e i 12.000 metri d'altezza, mentre i cirrocumuli sono presenti fra i 5.000 e i 7.000 metri di quota (nella fascia temperata). Com'è possibile quindi che dei cirri, come accade durante l'operazione aerea delle scie chimiche, siano sempre e comunque più bassi dei cirrocumuli? La verità è che, a prima vista, sembrano cirri ma, in realtà, sono nuvole artificiali e altamente tossiche.

A questo punto, è doveroso fare una precisazione. Non tutte le scie bianche abbandonate in cielo dagli aerei si chiamano "chemtrail" (nome tecnico che identifica le scie chimiche) ma, nella normalità dei casi, esse caratterizzano le scie di condensazione: le "contrails". Quest'ultime sono rettilinee, durano pochi minuti e poi scompaiono lasciando un cielo bello limpido e azzurro. Sono costituite dal vapore acqueo immesso nell'atmosfera (a quota oltre gli ottomila metri) dagli scarichi caldi del motore quando vengono a contatto con l'aria fredda (inferiore ai -40°C) in una percentuale di umidità superiore al 70%.

Le scie chimiche, viceversa, allargandosi, persistono per parecchie ore e alla fine trasformano il cielo da sereno a nuvoloso. Vengono prodotte a quote inferiori agli ottomila metri da velivoli non meglio identificati che a volte si muovono seguendo strani percorsi irregolari e a forma di disegni.

Le "chemtrail" scaricano nell'ambiente, a secondo dell'effetto desiderato, sostanze chimiche tra cui il "trimethylaluminum" (solfato di alluminio), sali di bario (le cui caratteristiche igroscopiche mirano a catturare l'umidità presente nell'aria), ioduro d'argento, calcio, magnesio, titanio e altre sostanze chimiche potenzialmente dannose sia per l'uomo sia per l'ecosistema perché sul terreno finiscono, tra l'altro, anche microrganismi che normalmente vivono negli alti strati dell'atmosfera.

Le antenne Haarp e le scie chimiche fanno parte di un unico progetto

A cosa mirerebbe il fenomeno delle scie chimiche che sta interessando anche le zone in cui abitiamo? Uno dei principali obiettivi di questi esperimenti sarebbe la modificazione del clima (per far piovere al verificarsi di scarse precipitazioni o, diversamente, per far prolungare una siccità) con la finalità di arrivare a controllarlo e gestirlo per scopi militari e strategici. Le antenne Haarp e le chemtrail (o scie chimiche) farebbero parte di un unico inquietante progetto gestito segretamente dagli U.S.A.

Cominciato nel 1996 negli Stati Uniti, proseguito nel Canada, il fenomeno delle scie chimiche ha interessato anche il Nord America, l'Europa, l'Australia, la Nuova Zelanda e tutti i paesi della Nato. In Italia le prime testimonianze risalgono alla primavera del 1999 e da allora, come denuncia Tom Bosco, direttore di Nexus, «è stato un crescendo inarrestabile, con segnalazioni da ogni zona del nostro paese».

In realtà, è dal 1940 che le forze armate degli Stati Uniti d'America, le "United States Army", hanno iniziato a spruzzare sulle popolazioni civili armi chimiche e biologiche nei test all'aria aperta. Li chiamarono spudoratamente "test di vulnerabilità".



Scie chimiche su Enna - Foto di Angelo Severino

Per finanziare queste costosissime operazioni occorre investire parecchio denaro perché bisogna utilizzare velivoli particolari, piloti altamente specializzati, carburanti e soprattutto i tantissimi componenti chimici da sparpagliare continuamente in atmosfera. Se le istituzioni nazionali, europee e internazionali sono a conoscenza di queste misteriose e frequenti incursioni aeree, perché non intervengono? Ci sono accordi militari segreti fra gli Stati della Nato e le Forze Armate Statunitensi? Chi aiuteranno questi esperimenti, come e perché? La popolazione, frattanto, è tenuta all'oscuro (se non addirittura fuorviata) sulle verità delle "chemtrail" e sul come e sul perché ci ammaliamo, anche di nuovi morbi.

Se le scie chimiche portassero veramente, come afferma qualcuno, grossi vantaggi per la popolazione (causare, ad esempio, le piogge per ricolmare le dighe vuote) perché allora non informare di queste lodevoli iniziative i cittadini che, a loro volta, ringrazierebbero di cuore, questi novelli benefattori per una così tanta generosità elardita?



**Grande Blek
icona di libertà e
di indipendenza
per il Popolo
Siciliano**

Fra le immagini di copertina de *L'Ora Siciliana* in Facebook e in Twitter vi sono anche quelle di Grande Blek o Blek Macigno. Egli rappresentava negli anni '50 e '60 un personaggio coraggioso e leale a capo dei Trappers, rivoluzionari che lottavano con audacia i dominatori inglesi nell'America del 1700 che nelle epiche strisce settimanali erano chiamati le famigerate Giubbe Rosse.

Blek utilizzava il suo fucile Kentucky e usava spesso anche la sua forza fisica quando combatteva non solo contro gli inglesi ma ancora contro i pirati e i comuni mascalzoni.

Blek Macigno (con la sua forza e lealtà) insieme al professor Occultis (con il sapere della sua intelligenza) e il giovane Roddy (il ragazzo con le lentiggini, con la spregiudicatezza della sua gioventù) sono i tre protagonisti del fumetto che lottavano per la libertà e l'indipendenza dagli inglesi. Le strisce settimanali di Grande Blek raccontavano e insegnavano a noi ragazzi degli anni Sessanta, e prima di quel nefasto '68, che bisognava ribellarsi e lottare fino in fondo per riappropriarsi della propria Terra sottomessa agli invasori. Ecco perché il Grande Blek è icona di libertà e di indipendenza per il Popolo di Sicilia colonizzato nel 1860 dagli stranieri garibaldini.